

**61.** — 1397, ind. V, Marzo 25. — c. 31. — Deliberazioni prese da Giovanni Barbo proc. di S. Marco, Saracino Dandolo, Leonardo Bembo, Nicolò Donato, Nicolò Vitturi, Alvise Morosini, Ramberto Querini, Giovanni Gradenigo, Iacopo Priuli, assente Giusto Contarini, costituiti in giunta, per decreto dei Pregadi del 13 Marzo, onde preservare la bastita e l'argine dalle erosioni del Brenta. Si ordina la costruzione di alcuni speroni, e il riattamento del canale e dell'argine da Lizzafusina al Bottenigo.

**62.** — (1397), ind. V, Aprile 5. — c. 31 t.<sup>o</sup> — I giurati e l'università di Messina, in risposta a lettere ducali e ad esposizione dell'ambasciatore veneto Fantino Michele, scrivono: Quest'ultimo protestò per non aver essi potuto pagare i 1600 fiorini che devono a Venezia, e dispose che le galee di Fiandra non facciano sosta in quel porto. Essi però sborsarono al Michele 250 fiorini, ne promisero altri 350 pel futuro Agosto, proponendosi di pagare il saldo di 1000 fiorini al capitano delle galee suddette, al quale pregano il doge d'ordinare che nel suo ritorno si fermi in quel porto come di consueto (v. n. 39).

Data a Messina.

**63.** — 1397, Aprile 5. — c. 31 t.<sup>o</sup> — Copia del n. 422 del libro VIII.

**64.** — 1397, ind. V, Agosto 2. — c. 32. — Francesco del fu Francesco da Carrara signore di Padova, dichiara di avere ricevuto da Obizzone del fu Nicolò de' Garsendini di Bologna dottor di leggi e cav., procuratore di Francesco Gonzaga vicario imperiale a Mantova, 25,000 ducati veneti d'oro effettivi ed altri 8000 in gioie, argenti ecc. a titolo di dote per Alda figlia del Gonzaga sposata a Francesco Novello suo figlio. Premorendo la sposa senza figli, lo sposo avrà la metà delle suddette somme, il resto tornerà al Gonzaga o a' suoi eredi; premorendo il marito, la dote sarà restituita intiera alla moglie. Il signore di Padova guarentisce l'integrità d'essa dote, dando in ipoteca tutti i suoi beni (v. n. 66).

Fatto nel palazzo dei Carraresi in Padova. — Testimoni: Michele del fu Antonio da Rabatta cav., Simone del fu Manfredo da Noventa giurisperito, Giovanni del fu mastro Conversino fisico da Ravenna, Nascimbene del fu mastro Giambuono. — Atti Antonio del fu Mainardo de' Bonati della Volta da Mantova notaio imp. ed Antonio da Montagnana not. a Padova.

**65.** — 1397, Agosto 3. — c. 96. — Riccardo II re d'Inghilterra, ad istanza di Antonio Bragadino e di Andrea Gisi patroni di due galee veneziane ancorate nel porto di Londra, fa sapere ai suoi ufficiali e sudditi d'aver concesso ampio salvocondotto per tutto il regno ai veneziani; ordina che tutti si uniformino a tal sua disposizione.

Dato a Westminster, a. 22 del regno. — Controfirmato Stanley.

V. R. BROWN, *Calendar of state papers ecc.*, I, n. 125.